

Addirittura un duca, l'ultimo, Francesco Maria II Della Rovere, stabilì qui la sua residenza, stregato dalla magia dei luoghi e morì proprio a Casteldurante nel 1631, con lui finì il ducato.

Dal palazzo sul Metauro, risalendo un miglio di fiume in barchetta, attraverso un originale sistema di dighe (nel XV secolo), i signori andavano a caccia di cervi e daini al Barco Ducale, ancor oggi maestosa costruzione appena fuori città.

Casteldurante è conosciuta in tutto il mondo per la ceramica: nel '500 qui si produssero fra le più belle maioliche del rinascimento, sparse ora nelle principali collezioni e musei del globo. Ancor oggi ad Urbania continua una produzione finissima che le vale il marchio Doc e la presenza fra i comuni ceramici italiani. Di questa ceramica ne parla anche Gabriele D'Annunzio, nel libro "Il Piacere":

"... e la piccola tavola del tè era pronta, con tazze e sottocoppe in maiolica di Casteldurante, antiche forme di inimitabile grazia".

Una leggenda racconta che Urbania è una Bologna in miniatura.

"Quando si costruì Casteldurante i maestri muratori furono mandati a Bologna con dei mazzi di canne per misurare la larghezza delle vie e dei portici di quella città. Fatto ciò si incamminarono per il ritorno ma, stanchi, cominciarono ad usare quelle misure come bastone da viaggio che presto si accorciarono. Di conseguenza ... tutto fu più piccolo nella nuova città delle Marche".

Urbania è famosa anche per le "Mummie" della chiesa dei Morti.

18 corpi risalenti al 1600 sono una grande curiosità macabra, ma che richiama migliaia di turisti ogni anno. La loro conservazione è naturale, grazie ad un fungo presente nel terreno dove erano sepolti. Per il momento si attende i risultati degli studi approfonditi eseguiti di recente da un'equipe del National Geographic. Le mummie di Urbania sono conservate in una cripta nel retro della chiesa e ognuna di esse ha la propria storia di vita vissuta.

MONUMENTI DA VISITARE

Palazzo Ducale

Imponente mole sul fiume Metauro, sede del Museo Civico e della Biblioteca, nelle sale di Palazzo Ducale è possibile ammirare i due globi del Gerardo Mercatore ("La sfera celeste" e "La sfera terrestre entrambe" del 1500). Proseguendo lungo le sale si trova la straordinaria raccolta di disegni e incisioni del '500 e '600 e una sezione di maiolica durantina, suggestiva la tela, lunga 13 metri (tra le più lunghe d'Europa) dedicata al "Trionfo di Carlo V". Non vanno tralasciate le esposizioni che annualmente vengono allestite nella sala del Trono di Palazzo, come le altre sale dove si trovano volumi rari, carte geografiche e quadreria legata ai Duchi che nel corso degli anni hanno governato il Montefeltro. La visita prosegue negli scantinati dell'edificio, dove si trovano le cantine con relativo museo della storia dell'agricoltura, fino alla rampa elicoidale di Giorgio Martini.



Foto Olivieri Urbania